I guardiani dei bilanci della Pa chiedono tutele

Vecchio (Associazione Rfc): stabilità e un albo di categoria per garantire trasparenza, continuità ed efficienza

Il Responsabile del servizio finanziario è la figura che, più di ogni altra, garantisce la tenuta dei bilanci degli enti locali. Un ruolo cruciale, ma spesso esposto a pressioni, carenze di professionalità e applicazioni distorte delle norme su rotazione e revoca. Un atto di indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali del 2018 richiama l'attenzione su stabilità, competenze e tutele necessarie. Ma i Responsabili finanziari vogliono andare oltre e ottenere il riconoscimento della categoria e delle relative tutele con l'istituzione di uno specifico albo. A spiegarlo nei dettagli è **Vincenzo Vecchio**, presidente dell'Associazione Responsabili Finanziari Comunali, che promuove e tutela gli interessi di categoria con iniziative, anche di carattere divulgativo e formativo.

Vincenzo Vecchio, Associazione responsabili finanziari comunali

Qual è oggi il ruolo del responsabile del servizio finanziario negli enti locali e perché è considerato così strategico?

Il responsabile del servizio finanziario è la sentinella dei conti pubblici negli enti locali. A lui spetta verificare che le previsioni di entrata siano realistiche, che le spese siano sostenibili, che il bilancio rispetti i vincoli di finanza pubblica. In sostanza, è la figura che garantisce l'equilibrio finanziario complessivo e quindi la credibilità stessa dell'amministrazione.

Dal 2012 il legislatore ha rafforzato le competenze. Quanto pesa questa autonomia e quali responsabilità comporta?

L'autonomia introdotta dal D.L. 174/2012 ha reso il responsabile finanziario ancora più centrale. Oggi non solo deve vigilare sul bilancio, ma ha anche l'obbligo di segnalare eventuali squilibri fino alla Corte dei conti. Questo significa assumersi responsabilità dirette verso organi di controllo esterni, con tutte le conseguenze anche personali che ne derivano.

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali sottolinea la necessità di garantire stabilità alla figura. Perché è così importante?

Perché le funzioni del responsabile non si esauriscono nell'atto tecnico. Esse hanno una valenza ordinamentale: proteggono gli equilibri di bilancio, che sono strumenti di coordinamento della finanza pubblica. Se questa figura viene spostata o sostituita con troppa facilità, si rischia di indebolire la continuità e di compromettere la solidità della gestione.

La rotazione degli incarichi come misura anticorruzione è davvero applicata in modo efficace?

La rotazione è un principio utile, ma se applicata in maniera acritica può fare danni. Negli enti più piccoli, dove il personale è limitato, ruotare un responsabile significa spesso affidare il ruolo a persone prive delle necessarie competenze, con effetti opposti rispetto a quelli desiderati: invece di prevenire la corruzione, si rischia di creare inefficienza e vulnerabilità.

Cosa significa «infungibilità» del responsabile finanziario e quali rischi si corrono affidandolo a figure non qualificate?

«Infungibilità» significa che il responsabile finanziario non è facilmente sostituibile. Non basta chiunque: servono competenze tecniche e interdisciplinari molto specifiche. Se l'incarico viene affidato a persone non preparate, si rischia di compromettere la qualità del bilancio, di non rispettare i vincoli di legge e, nei casi peggiori, di portare l'ente a squilibri gravi.

Quanto è diffuso il ricorso a consulenti esterni e quali conseguenze ha sulla gestione?

È purtroppo sempre più frequente, soprattutto negli enti di minori dimensioni, dove mancano professionalità interne disponibili ad assumere l'incarico. Ma ricorrere a consulenti esterni ha un costo elevato e non sempre garantisce la stessa continuità e responsabilità diretta che dovrebbe avere il responsabile finanziario interno.

Oggi quali tutele effettive esistono per i responsabili finanziari?

Le tutele esistono e possono essere immediatamente applicate nel rispetto dell'autonomia degli enti, ma nel concreto restano deboli. L'atto di orientamento dell'Osservatorio – che è consultabile nelle pagine del Dipartimento affari interni e territoriali del Ministero degli Interni o scaricabile dal nostro sito, lo dice chiaramente: servono motivazioni rafforzate per la rotazione e per la revoca, che dovrebbero essere limitate a casi gravi e circostanziati, con il coinvolgimento del Consiglio comunale e l'informativa alla Corte dei conti. Ma nella pratica, la figura è ancora troppo esposta a pressioni e provvedimenti discrezionali.

Quali misure chiedete come associazione per rafforzare il ruolo e garantire continuità, trasparenza ed efficienza nella gestione dei bilanci pubblici?

L'Associazione ritiene che l'istituzione di un albo di categoria, che garantisca la competenza della figura, e le tutele, sia, in primis, nell'interesse degli enti locali stessi e dell'Amministrazione pubblica in generale. Il Comune è la struttura dello Stato più prossima al cittadino. Una buona amministrazione, garantita da risorse certe, è nell'interesse di tutti. Adesso si chiede ai Responsabili finanziari di affrontare un nuovo cambiamento epocale con la riforma contabile ACCRUAL, vale a dire il passaggio dalla tradizionale contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale di tipo aziendale. Noi ci siamo. Ma chiediamo con forza che venga riconosciuta l'alta e specifica professionalità della nostra figura.

Dalla Venezia mercantile al Pnrr: la partita doppia resta centrale

Monia Barbieri, responsabile finanziario del Comune di Goito ed esperta Anci

Il nome di Luca Pacioli dice poco alla maggioranza degli italiani, ma per i responsabili finanziari e per chi mastica di contabilità significa moltissimo. È a quel frate francescano, vissuto tra il XV e il XVI secolo, che si deve la sistematizzazione e la larga diffusione della partita doppia, metodo già praticato dai mercanti veneziani e destinato a diventare la grammatica universale dei conti. Non è un caso che proprio Pacioli compaia nel logo dell'Associazione Responsabili Finanziari Comunali (ARFC), nata nel 2016 e da allora impegnata a promuovere informazione, divulgazione e formazione per i propri iscritti. L'associazione affianca al sito web – aggiornato e ricco di contenuti – una newsletter che raggiunge oltre 5mila contatti e un gruppo WhatsApp con circa mille iscritti. Strumenti quotidiani, ai quali si aggiungono corsi di aggiornamento organizzati in presenza e da remoto, per consolidare una comunità professionale sempre più esposta a sfide complesse. La prossima iniziativa formativa è in calendario dall'8 ottobre e affronta un passaggio decisivo per tutta la Pubblica Amministrazione: la riforma cosiddetta ACCRUAL, inserita nel Pnrr, che prevede l'adozione di un sistema economico-patrimoniale basato sulla contabilità per competenza economica al posto di quella per competenza finanziaria e cassa. Un cambiamento epocale, che avrà una fase di sperimentazione a partire dal 2025 e che richiede ai responsabili finanziari di farsi trovare pronti. Il corso, curato dal presidente **Vincenzo Vecchio** e da **Monia Barbieri**, responsabile finanziario del Comune di Goito ed esperta ANCI, prevede 12 videolezioni: sei dedicate al nuovo sistema contabile, sei alla sua concreta applicazione attraverso la partita doppia. A dimostrazione che, cinquecento anni dopo Pacioli, la logica dei due lati resta il cuore della disciplina. Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato digitale di partecipazione. Le iscrizioni sono già aperte sul sito dell'associazione.

Associazione Responsabili Finanziari Comunali
ente del terzo settore

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi